Anno V. | Mercoledì 25 Maggio 1881 | N. 123

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 24 maggio.

Il discorso pronunziato dal signor Gladstone alla Camera dei Comuni ispira ai pubblicisti ministeriali francesi dei sensi di letizia e di riconoscenza. Tale contentezza non deve far punto maraviglia; quantunque, presentare Gladstone come un approvatore rassegnato della politica del signor Barthélemy a Tunisi, sia davvero un tratto d'audacia.

Il signor Gladstone, nella breve dichiarazione ministeriale sul trattato di Tunisi, accuratamente ed esplicitamente si è trattenuto dall'esprimere a tal riguardo una opinione qualsiasi; e si è limitato a pregare la Camera a soprassedere ad ogni dibattito su tale argomento, fino a che tutti gli elementi di una discussione approfondita fossero riuniti, per le cure del sotto segretario al Foreign Office.

La Francia farà dunque saggiamente a non credere ciecamente ai commentatori, che vedono nelle parole pronunziate da sir Gladstone il primo versetto di una egloga destinata a celebrare le dolcezze di una pace universale. Essa avrebbe il più gran torto di credere che la politica del Gabinetto *Wigh* approderà a una pastorale internazionale. Ed i fatti cominciano già a provarlo.

I Giornali austriaci si occupano diffusamente del loro Parlamento, e specialmente della ritirata della Sinistra. « Le scene che si ripetono da « qualche giorno nella Camera dei « Deputati, » — dice l' *Osservatore Triestino,* — « non sono certo tali « da fare sperare prossimo quell'ac« cordo, tanto desiderato e tanto ne« cessario, tra i partiti, per poter con « forze unite dedicarsi al migliora« mento delle nostre condizioni al« l'interno ».

Parole — e nient'altro che parole anche queste. L'accordo delle forze parlamentari, non solo in Austria, ma eziandio in altri paesi, è per ora più una utopia che altro.

Una parola di conforto ebbero da ultimo gli ebrei russi dal loro Imperatore. Purchè seguano i fatti!

A Bukarest continuano le feste per la incoronazione di quel Principe.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 22 maggio.

Il protettorato della Repubblica imposto dal Bey di Tunisi pare debba aver per conseguenza il ritiro dell'*exequatur* ai Consoli per parte dei Governi che considerano il trattato nullo per vizio di forma.

Il protettorato di Gambetta sulla Repubblica è pure un fatto che (per quanto anormale ed antiparlamentare) gli mette in mano, con lo scrutinio di lista, il diritto di esercitare la sua incontestata influenza sulle future elezioni, delle quali sarà egli il grande Elettore.

Un altro protettore è il Cancelliere dell'Impero germanico, che copre del suo valido patrocinio la propria nemica, la Francia, contro la sua amica, l'Italia, e fa proporre al Sultano il proprio arbitraggio nella questione tunisina. Coloro che si vorrebbero proteggere, non sembrano soddisfatti dell'ajuto generoso de' protettori, e, non potendo fare altrimenti, si rassegnano, non senza dispetto, alle conseguenze che derivano da fatti così anormali, per non dire illegale e contro l'ordine naturale delle cose.

Il Sella non ha potuto comporre un *Gabinetto eclettico*; e mentre credeva di poter circondarsi d'amici di Destra, comprese che la Nazione non voleva reazionarii, e dovette restituire alla Corona il mandato. Se il celebre avvocato ed antico ministro Mancini non perviene a comporre lui un Ministero di Sinistra, la crisi potrebbe prolungursi con danno gravissimo del paese. Ed i nemici d'Italia qui si fregano già le mani, sperando che il popolo s'impazienti, ed il Partito estremo promuova agitazioni.

Non è quindi senza una grande appressione d'animo ch'io assisto alla soluzione della crisi ministeriale, e procuro di confortarmi colla speranza che gl' Italiani abbiano senno e patriotismo bastante per non cadere in qualche trappola.

Pare che anco il generale Garibaldi, se la lettera che i Giornali pubblicano non è apocrifa, sia un po' rinvenuto del suo entusiasmo a favore di Francia.

Bisogna vivere qui ed osservare con pacato animo di quanto poco amore ci amino i francesi in generale, e quanto la questione di Tunisi li abbia inacerbiti contro di noi per la strana nostra pretesa a non lasciarci rinchiudere in un circolo di Popilio, e lasciare tranquillamente che il Mediterraneo si cangi in lago francese!

Dicesi che Cialdini abbia date le sue dimissioni da Ambasciatore presso la Repubblica. Speriamo che il Re ed il Governo gli troveranno un successore capace di resistere alle seduzioni ammaliatrici del *grande Elettore,* e possa in casi possibili abilmente destreggiare onde penetrar le recondite intenzioni del Governo presso cui è accreditato, affinchè il Governo italiano non si trovi un'altra volta nella delicata posizione di meritarsi lo *stultus est dicere putabam.*

In quanto alle imminenti elezioni, voglia o non voglia, i Comitati dipartimentali accetteranno le liste già belle e fatte, e molti fra i 363 che si mostrarono o avversari o tiepidi sostenitori dello scrutinio di lista, saranno lasciati sul lastrico. Un partito si va formando per la revisione; ma io ritengo che non arriverà a spostare la maggioranza *opportunista.*

Coloro che dicono Gambetta aspirare al posto di Presidente della Repubblica, credo s'ingannino di molto. Come lo disse nel suo discorso, il Presidente Grevy compirà i suoi sette anni, e discenderà dall'effimero suo trono così placido come vi ascese, sapendo benissimo che sarà circondato dal rispetto di tutti coloro che apprezzano la lealtà del carattere.

Il terribile Cassagnac nel suo giornale si vanta anch' esso di avere diritto a dirsi protettore di Gambetta, e di aver votato il progetto, non già per convinzione che lo scrutinio di lista sia necessario al migliore benessere della Nazione, bensì perchè spera che la Repubblica si precipiterà, come donna isterica, in folli avventure da suscitare nella Nazione un movimento di reazione che mandi all'aria il Governo della Repubblica stessa. Ebbene, un tale procedere può essere politico, ma non è onesto; e tutto ciò che non è leale, repugna alle anime rette e patriotiche. Vedremo quale sarà il verdetto del voto universale, ed attendiamoci qualche sorpresa.

La Principessa Matilde apre il suo *salon* agli uomini politici, ed il partito di Gerolamo potrebbe bene sortire dalla cantina ove sembra siasi ritirato. Le apostasie di Duguè de la Fauconiere e di Robert Michel, convertiti alla Repubblica, non mi sembrano del tutto sincere; ma forse una manovra per nascondere le batterie che smaschereranno al momento della battaglia.

L'agitazione che vorrebbe fare Rochefort, sostenuto da Paolo Mink e da Luise Michel ed altre amazzoni di simile specie, in favore di Jessa Helfmann la condannata di Russia, non provoca grande entusiasmo. Ieri Rochefort annunziava l'esecuzione della sua protetta nel quarto giorno dopo il suo aborto; e se il protettore fa fiasco nelle sue rappresentazioni, la povera protetta non ritrasse verun vantaggio dalle troppo lontane simpatie dei Francesi.

Nullo.

LA STRADA
DA SPILIMBERGO A SAN DANIELE
raccomandata dall'on. Solimbergo.

Nella seduta antimeridiana del 14 maggio della Camera dei Deputati l'on. Solimbergo, Rappresentante del Collegio di S. Daniele-Codroipo, discutendosi la Legge per nuove opere straordinarie stradali e idrauliche, proponeva un emendamento, perchè fosse aggiunta nella tabella B. la strada da Spilimbergo a S. Daniele.

Or avendo ricevuto il Resoconto ufficiale di essa seduta, vogliamo riprodurre le parole pronunciate dall'onorevole Solimbergo, affinchè i suoi Elettori conoscano com'egli sappia all'uopo patrocinare animosamente ogni interesse della Provincia del Friuli e del suo Collegio.

Presidente. Viene ora l'emendamento dell'on. Solimbergo:

All'elenco III della tabella *B.* dell'articolo 2, al n. 1, Udine, si aggiunga:

« 2 *bis.* Strada da Spilimbergo a San Daniele, lunga chilometri 12, costo totale, un milione.

« A carico dello Stato lire 500,000.

« A carico della Provincia lire 500,000 ».

Domando se questo emendamento è appoggiato.

Chi lo appoggia, sorga.

È appoggiato.

Essendo appoggiato l'onorevole Solimbergo ha facoltà di svolgerlo.

Solimbergo. Per le stesse buone ragioni per le quali l'onor. Ministro dei lavori pubblici e la Commissione hanno ieri accolte le proposte degli onorevoli Cavalletto e Simoni, d' includere nella nuova Legge la costruzione del tronco di strada Aviano-Spilimbergo, domando che venga pure inscritto, in prosecuzione della stessa linea, il tronco Spilimbergo-S. Daniele, della lunghezza di 12 chilom.

Le stesse buone ragioni vennero già riconosciute dall'onor. Ministro dei lavori pubblici fino da quando presentava il primo progetto di Legge, e vengono specificate nella Relazione della Commissione sul disegno di Legge che si discute.

« Il Ministero, ivi è detto, considerando che è opportuno costruire una linea provinciale, che metta in comunicazione meno indiretta i Capoluoghi di Distretto, Aviano, Maniago, Spilimbergo e San Daniele, ha creduto proporre la strada Aviano-Spilimbergo-San Daniele, la quale, provvedendo di ponti i torrenti Colvera e Meduna ed il fiume Tagliamento, riesce utile a tutti i Comuni della parte più alta della Provincia, che sono posti sulla destra del Tagliamento, i quali nelle presenti condizioni stradali debbono scendere alla linea Sacile-Pordenone-Codroipo, se vogliono accedere al Capoluogo della Provincia, ed alla linea ferrata della Pontebba ».

L'onorevole Ministro e la Commissione debbono riconoscere nella strada da me proposta, un identico carattere di provincialità; considerarla come logico e naturale complemento del tronco ammesso, il cui scopo è appunto quello, come ho accennato ed è facile dimostrare, di metter capo al Capoluogo della Provincia.

Tutta la strada che da Aviano per Spilimbergo va a San Daniele e ad Udine, è d'un interesse commerciale e militare grandissimo, ed io ne domando la iscrizione nell'elenco delle nnove opere straordinarie stradali da costruirsi nel decennio 1881-1890, per intero.

La Provincia di Udine è divisa dal fiume Tagliamento per metà, e la interrotta comunicazione ha luogo mediante un ponte inferiore presso Latisana ed il ponte della Delizia nel medio Friuli; la parte superiore è priva di qualsiasi comunicazione.

Ora è utile osservare che, nella recente Legge votata dalla Camera, venne sostituita la strada nazionale Carnica per Monte Mauria alla primitiva da Monte Croce, mentre potevasi ritenere pericolosa l'apertura di questo valico alpino, per la difesa nazionale.

Ora, siccome la strada da Spilimbergo a San Daniele, coi ponti sul Cosa e Tagliamento, assicurerebbe il concentramento delle forze nazionali ed il necessario approvvigionamento, apparisce evidente che questa strada è di supremo interesse per la difesa nazionale.

Riconosco la ragionevolezza delle obbiezioni mosse nel memoriale indirizzato alla Commissione dalla Deputazione provinciale di Udine; conosco le condizioni finanziarie presenti, alquanto ristrette, della mia provincia. L'onorevole Ministro ne ha pure tenuto conto ieri accogliendo le proposte degli onorevoli Cavalletto e Simoni. Domando all'onorevole ministro e alla Commissione un uguale trattamento.

Nel decennio anche le condizioni economiche e finanziarie della provincia potranno essere mutate vantaggiosamente, e pel tempo opportuno, che si possa fare senza grave disagio, sarà buono, sia per la provincia che pel Governo, di trovare iscritta, come un impegno, la strada della cui utilità ho avuto l'onore di sostenere oggi dinanzi alla Camera le ragioni.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Grimaldi, relatore. Rispondo all'onorevole preopinante che tanto il il Ministero quanto la Commissione avevano iscritta nella tabella la strada Aviano-Spilimbergo-San Daniele, che è presso a poco la stessa chiesta coll'emendamento. Poscia è pervenuta alla Commissione una deliberazione della Deputazione provinciale di Udine, colla quale chiese la depennazione di questa strada come non interessante alla provincia.

Soggiunse ancora in questa deliberazione, che per questa strada con regio decreto emesso a norma di Legge era stato rigettato un ricorso dei Comuni tendente a far dichiarare provinciale la strada. Ora, dietro queste ragioni, Ministero e Commissione la depennarono; ed in certo modo, la Camera implicitamente ha accolto il concetto della Commissione, dacchè, invece di quell'opera, ne ha votata un'altra chiesta dalla provincia, cioè il ponte sul Cellina.

Ieri su proposta dell'onorevole Cavalletto e dell'onorevole Simoni fu ammesso un pezzetto di strada tendente a congiungere due circondari; ma ciò avvenne per le ragioni che ieri la Camera udì per bocca dell'onorevole ministro, e che essa accolse. Naturalmente oggi la condizione è tutta diversa; oggi si tenderebbe a reintegrare nella tabella ed a reiscrivere una strada, la quale non è voluta dalla provincia, anzi formalmente da essa dissentita, e con un regio decreto stata dichiarata non provinciale.

Per queste ragioni io sono dolente di non potere, a nome della Commissione, accettare l'ordine del giorno dell'onorevole collega Solimbergo.

Salaris. Chiedo di parlare.

Presidente. Su che cosa?

Salaris. Sull'emendamento.

Presidente. Ma perchè altri, che non sia il proponente, possa parlare sugli emendamenti, bisogna prima domandare alla Camera, secondo l'articolo 64 del regolamento, se essa intende che si apra la discussione sugli emendamenti medesimi. Se l'onorevole Salaris vuole fare questa domanda, io interrogherò la Camera. (*Segni di diniego dell'onorevole Salaris*).

L'onorevole ministro è d'accordo colla Commissione di non accettare questo emendamento?

Ministro dei lavori pubblici. Io sono dolentissimo di non potere accettare l'emendamento, sia per le ragioni esposte dalla Commissione, quanto per un'altra considerazione, che è molto semplice, ma che lo stesso onorevole Solimbergo, discreto come è, troverà abbastanza espressiva.

Qui si tratterebbe di unire Spilimbergo a San Daniele con dieci chilometri di strada, dei quali tre costituirebbero un ponte. Dieci chilometri, a 100,000 lire per chilometro! A queste condizioni val meglio aspettare di potere costruire una strada ferrata. Queste non sono spese possibili; non è possibile per piccoli interessi, per quanto localmente possano essere grandi, fare dieci chilometri a 100 mila lire al chilometro. Ci sono condizioni di cose che non sono poi permutabili secondo il desiderio. Soggiungo ancora che tutti conoscono la estrema opposizione che la provincia d'Udine ha sempre fatta per qualunque piccola spesa che si voglia fare nella provincia stessa.

È cosa eccezionale, poichè mentre il massimo numero delle provincie s'adopera per ottenere costruzioni di diversi tratti di strada, la provincia d'Udine, per ragioni finanziarie, per ragioni del suo bilancio, si oppone a tutte. Ora è evidentissimo che, siccome dovremo interpellare il Consiglio provinciale di Udine, *a priori,* giusta la procedura che si deve seguire, quel Consiglio provinciale dirà che non vuole spendere 100,000 lire al chilometro per costruire 10 chilometri di strada. Prego quindi l'onorevole Solimbergo di non volere insistere nel suo emendamento, e d'aspettare che si presenti un'altra occasione. Potrà infatti accadere di dover dar sussidi per la costruzione di *tramways* o per qualche altra costruzione che abbia più attinenza al caso suo. Nelle presenti condizioni sarebbe proprio impossibile far questa spesa.

Salaris. Chiedo di parlare.

Presidente. Non posso dargliene facoltà, onorevole Salaris; il regolamento vi si oppone, come ella ben sa, nella sua qualità di vecchio parlamentare.

L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare per dichiarare se insiste o no nella sua proposta.

Solimbergo. Mi spiego perfettamente l'opposizione, pure fiorita, che mi vien fatta dall' onorevole relatore della Commissione; proprio come mi ero reso perfettamente ragione, prima della opposizione mossa contro questa linea, per viste puramente finanziarie e che vorrei chiamare di una contingenza temporanea, giova ripeterlo, dalla Deputazione provinciale di Udine. Così essendo, sarebbe veramente superfluo e vano ch'io al momento volessi insistere. Ringrazio, in ogni modo, l'egregio mio amico onorevole Salaris, che, se non l'avesse impedito il regolamento, intendeva recarmi un insperato, quanto valido aiuto. E ringrazio l'onorevole ministro della sua molta cortesia e delle formali dichiarazioni colle quali ha chiuso la sua risposta e delle quali prendo atto.

(*L'onorevole Salaris dimostra di voler parlare*).

Presidente. Scusi, onorevole Salaris, non posso accordarle facoltà di parlare.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 maggio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.

2. Regio Decreto che cambia la denominazione del Comune di Santa Menna in quella di Santomenna.

3. Regio Decreto che erige in corpo morale l'opera pia Raffaelli.

4. Regio Decreto che modifica il Regolamento proposto dalla Corte d'Appello di Torino sulla destinazione del patrimonio a lei affidato.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria e giudiziaria.

— Contrariamente alle previsioni dei giornali moderati, tutto fa credere che la concordia fra i Deputati di Sinistra sarà mantenuta.

I giornali progressisti della capitale insistono sulla necessità di troncare gl' indugi e formare un Gabinetto che raccolga l'adesione di tutte le frazioni del Partito, non solo per assicurare il compimento delle riforme già bene iniziate, ma ben anche per migliorare la situazione all'estero.

— Il *Bersagliere* dice che la deliberazione di indicare l'on. Mancini al Re fu presa ad unanimità dal Consiglio dei Ministri.

— Il *Fanfulla* smentisce che l'on. Sella sia intenzionato di dare le proprie dimissioni.

NOTIZIE ESTERE

Continuiamo a spigolare dai giornali inglesi le osservazioni che si fanno a proposito del trattato franco-tunisino. Oggi è l'*Observer* che consiglia con queste parole all' Inghilterra di stabilire la sua supremazia in Egitto.

« L' interesse reale dell' Inghilterra, esso dice, è in Egitto, ove essa esercita in questo momento un protettorato insieme alla Francia. Ma non bisogna dimenticare che vi sono eventualità possibili e non improbabili in cui il controllo anglo-francese, può divenire incompatibile con gli interessi inglesi nell' istmo: e che l'Inghilterra riprenda una politica indipendente in Egitto, se la necessità lo richiede,

« Disgraziatamente la nostra libertá d'azione fu seriamente impedita dagli impegni del marchese di Salisbury, in virtù dei quali non dobbiamo fare nessun atto che sia tale da darci il controllo dell' istmo senza la sanzione della Francia. Ciò che dunque abbisogna, è di cogliere la prima occasione per liberarci da questi impegni. Ora, la situazione attuale in Tunisia ci offre questa occasione e dobbiamo dire alla Francia che se essa cerca di estendere la sua influenza nel nord dell'Africa, come lo prova il recente trattato tunisino, dobbiamo noi riservarci piena libertà per proteggere i nostri interessi in Egitto. »

Il *Daily Telegraph* minaccia di fare al Cairo quello che i francesi hanno fatto in Tunisia.

I *buoni esempi* furono sempre fecondi d' imitatori !!

— Un prigioniero russo di recente uscito dal carcere di Dorpat conferma nell' ultimo numero del periodico ebdomadario di Pietroburgo *Nedjela*, che nelle prigioni di Russia viene applicata la tortura contro gl' imputati politici.

Egli narra, fra altro, che agli arrestati per reato politico vengono conficcate bullette nei piedi, si rompono loro le ossa e si appendono pei piedi.

Dalla Provincia

Gita ginnastica.

Gemona, 23 maggio.

Anche sabato scorso gli allievi di questa r. Scuola Magistrale fecero una bella gita ginnastico-scolastica.

D'accordo coll' ottimo sig. Lupi Antonio r. Ispettore scolastico di Cividale, si recarono a Tarcento. Preceduti dalla bandiera tricolore, portante la scritta « R. Scuola Magistrale di Gemona », muniti delle loro bacchette, percorsero tutta la strada cantando ed alternando esercizi ginnici. Entrarono in Tarcento cantando un inno d' occasione, composto da uno degli allievi e messo in musica dal maestro della Scuola modello.

Vennero gentilmente accolti dall' egregio sig. Direttore delle scuole elementari e dai maestri, ed ebbero occasione di esperimentare la squisita cortesia dell' ill. Sindaco.

Partirono alle ore quattro antim., si rifocillarono a Magnano ed alle ore sette giunsero in Tarcento. Giunti sulla piazza, eseguirono alcuni esercizi colle bacchette; indi entrarono a far lezione nella prima classe sezione superiore, e più tardi nella seconda. A mezzo giorno trovarono allestito un pranzetto frugale al quale avevano tutto il diritto di aspirare.

Intanto che s' aspettava, cessa il troppo calore per far ritorno al convitto — che, con ardore bellicoso, chiamano *quartiere* — ebbero lezione peripatetico-accademica dai loro docenti nel cortile dell' Albergo.

Alle sei pomeridiane si riunirono in ordine militare, si recarono a complimentare il sig. Sindaco, indi partirono per Gemona, dove giunsero — sempre cantando — alle otto.

Queste gite, discretamente lunghe e fatte sotto i raggi d'un sole piuttosto ardente, coll' aggiunta di continui canti ed esercizi ginnastici, dovrebbero stancare questi giovanotti. Neppur per sogno. Appena tornati, sono ancora baldi e freschi come non avessero fatto altro che riposare. Anzi, subito ieri mattina — innanzi giorno — facevano la loro solita gita dell' alba. Benissimo fatto. In tal guisa viene messo in pratica l' aureo precetto igienico: « Aria, luce, moto. »

Se questa specie d' educazione militare fosse impartita in tutte le Scuole magistrali e normali, sarebbe un' ottima cosa, perchè si comincierebbe fino da bel principio a dare quelle cognizioni che sono tanto necessarie ad ogni buon cittadino che ami la Patria e la voglia forte, libera, indipendente. Se non temessi la taccia di esagerato, direi che il nostro Governo deve incominciare di quì a formare la *nazione armata* per giungere più presto alla soppressione degli eserciti stanziali.

Pare che queste idee non sieno aliene ai signori che dirigono questa scuola, poichè — per quanto consta — hanno fatta domanda al Ministero che mandi loro una ventina di fucili allo scopo di impartire anche l'istruzione militare.

È a sperare che tale domanda venga esaudita, giacchè il Prefetto e il Provveditore scolastico della Provincia l' approvarono ed appoggiarono. Sarebbe poi ottima cosa che l' esempio venisse da tutti seguito. F. P.

Commemorazione.

Da S. Daniele ci scrivono che nel giorno 20 maggio, ricorrendo il settimo anniversario della morte del patriota Antonio Andreuzzi, alcuni cittadini (circa una cinquantina) si recarono al Cimitero a deporre sulla di lui tomba una corona di fiori. Furono fatti discorsi in onoranza di quell'uomo venerando che animò la gioventù friulana a protestare contro la dominazione straniera, ed ebbe null'altro in vita se non sterili lodi.

Un fulmine omicida.

L'altra sera a Colloredo di Montalbano infuriando il temporale, un fulmine colpì la famiglia P., coloni del conte Pietro di Colloredo-Mels, uccidendo un vecchio, e ferendo altri due individui che stavano presso il focolare.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del* 23 *maggio*)

1890. Il sig. Candiani cav. Francesco ha rinunciato alla carica di Consigliere provinciale eletto pel Distretto di Sacile e pel quinquennio a tutto luglio 1882.

Invitato il sig. Candiani a ritirare la data rinuncia, e a continuare nelle assunte mansioni, dichiarò di non poter recedere dalla presa determinazione, e per ciò la Deputazione fu, suo malgrado, costretta a prenderne atto, e a darne comunicazione alla R. Prefettura perchè ne abbia riguardo nel disporre le pratiche per le nuove elezioni da farsi a termini dell' art. 159 della Legge comunale e provinciale.

1901. Venne deliberato di accettare l' offerta fatta dal sig. Brandolini Carlo di assumere cioè a cottimo la manutenzione della strada provinciale Pontebbana, col ribasso del cinque per cento sui prezzi dell' Elenco annesso al Capitolato Pezza VII.a del relativo progetto 31 dicembre 1880, e venne autorizzata la stipulazione del corrispondente contratto.

1838. A favore del Consorzio del Fiume Sile di Pravisdomini venne disposto il pagamento di L. 1000 a titolo di II.a rata del sussidio di L. 3000 accordatogli colla Consigliare Deliberazione 21 giugno 1879.

1793. A favore del Comune di Cividale, venne disposto il pagamento di L. 1500 a titolo di sussidio accordatogli per l' attuazione di quella Scuola Tecnica, giusta la Consigliare Deliberazione 13 aprile p. p.

1685. Venne deliberato d' insistere presso il Governo allo scopo di ottenere la rifusione delle L. 274.30 anticipate nell' anno 1877 per l' esaurimento delle pratiche fatte dal Comitato Forestale onde promuovere il rimboschimento a termini del Reale Decreto 16 marzo 1876 N. 3038.

1162. Venne disposto il pagamento di L. 1235 a favore del sig. Nardini Lucio in causa fornitura e trasporto di effetti di Casermaggio somministrati ai R. R. Carabinieri in conseguenza dei nuovi relativi organici.

N. 922, 1710, 1724, 1791, 1799, 1801, 1884, 1857, e 1872. Constatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 44 maniaci, e ciò a termini dell' art. 174-10 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 N. 3352.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 74 affari, dei quali N. 11 di ordinaria amm. della Provincia; N. 15 di tutela dei Comuni; N. 11 interessanti le Opere Pie; N. 9 di contenzioso amm. e vennero approvate N. 28 Liste Elettorali operative per l'anno corr.; in complesso affari trattati N. 89.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
DE PUPPI

Il Segretario-Capo
Merlo

Consiglio comunale. Troppa essendo la materia per oggi raccolta, dobbiamo rimettere a domani la fine del resoconto della seduta di sabato.

Nuova dogana a Udine. Si ha da Roma, aver il Ministero delle finanze compiuto gli studi per la costruzione di una nuova dogana nella nostra città.

Lavori pubblici. Aderendo alla domanda fatta dalla nostra Camera di Commercio, il Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha disposto perchè la Stazione di Udine venga ammessa alla vendita dei biglietti per gli stessi *viaggi circolari*, a cui è autorizzata la Stazione di Mestre, aggiungendo all' itinerario di ogni singolo viaggio il percorso *Udine-Mestre* e computando il relativo prezzo in base alle stesse riduzioni stabilite pei biglietti di ognuno di detti viaggi.

Viene poi anche partecipato alla stessa Camera di Commercio, dal relativo Ministero, che quello dei lavori pubblici ha già approvato i lavori di amplimento per la *Stazione di Udine*, che vi si provvede a misura delle loro urgenze e dei fondi disponibili. Così per l' ampliamento, pure richiesto dei magazzini alla *Stazione di Pordenone* si sta esaminando un progetto per la somma di it. lire 19,383.

In fine si accoglierebbe, secondo la Legge del 1879, art. 10,11 e 15, la ferrovia che si proponesse *da Pianis di Portis a Tolmezzo.*

Il Consorzio Ledra-Tagliamento terrà, come già annunziammo, una adunanza generale nel giorno di sabato 4 giugno p. v. ore 12 mer., presso la Sede del Consorzio (Udine, via Bartolini, num. 3) per gli oggetti indicati nel seguente ordine del giorno:

1. Consultivo 1880;
2. Condizioni economiche del Consorzio e provvedimenti relativi;
3. Sortizione e nomina di un membro del Comitato esecutivo;
4. Nomina dei Revisori pel consuntivo1881.

I Sindaci possono delegare altra persona a rappresentarli nell' Assemblea generale, e sarà valido a tal effetto il mandato espresso nella circolare d' invito (Statuto articolo 14).

Friulani all'Esposizione. Fra gli artisti che hanno presentato lavori all' Esposizione, notiamo i seguenti *Nono Luigi*: Ave Maria; e la Povera madre, due quadri di genere; L'Autunno, mezza figura; e Un mattino di ottobre. *Da Pozzo Giuseppe*: *Pax vobis*, quadro di genere.

Promozione. Fu promosso dalla seconda alla prima categoria, a datare dal primo febbraio 1881, il signor Gialinà Ferdinando, giudice presso il nostro Tribunale civile e correzionale.

L'industria degli animali bovini. Un signor Alpi (che non abbiamo la fortuna di conoscere) scrive dalla nostra città una lettera su questo argomento al *Sole* di Milano. Egli non crede sufficiente la soppressione del dazio d'uscita dal nostro Stato per gli animali bovini, pensata dall' on. Magliani: « la tassa « sul bestiame » — dice il signor Alpi — « colla quale i Comuni gravano gli alle- « vatori; il dazio doganale d' entrata im- « posto sui residui della macinazione dei « cereali (crusca, cruschello, veccia ecc.); « l' elevate tariffe ferroviarie sui trasporti « per questi prodotti, per le quali, a se- « conda della distanza, talvolta il nolo su- « pera il valore dei medesimi, sono tutti « ostacoli che si potrebbero togliere senza « il bisogno di avere il consenso dell' e- « stero, e che, valutati nella loro giusta « misura, inceppano più di quanto si creda « questa industria, mentre nello stesso « tempo non fruttano allo Stato ed ai « comuni un compenso corrispondente alla « diminuita produzione. » Tolti i quali ostacoli, « lo sviluppo dell' allevamento dei « bovini riceverebbe un impulso ancor « maggiore, procurando così al paese una « industria certa e duratura e che non a- « vrebbe bisogno delle grucce del prote- « zionismo. »

I bachi da seta in Friuli. « Foglia bene sviluppata e sufficiente » — scrivesi dalla nostra città al *Sole* — « Alla collina i bachi toccano la prima « muta, alla bassa invece sono alla se- « conda senza lagni. » Questa notizia possiamo completarla, per quanto riguarda la *Bassa*; sappiamo infatti che in quella parte della nostra Provincia la foglia è assai migliorata, ma si teme che la quantità non sarà bastante. Si osserva poi, giungendo ora ai bachi alla seconda muta, nelle partite provenienti da seme confezionato male o mal custodito, che molti non fanno la muta. Con tutto ciò, se l'andamento generale prosegue come finora, il raccolto bozzoli riescirà abbastanza abbondante, ad onta del minor quantitativo di semente coltivata.

Accademia di Udine. Gli studi storici hanno in questi ultimi anni assunto anche in Italia una importanza grandissima. Quindi le numerose pubblicazioni, specialmente illustrative della storia di un paese, di una istituzione. Ed il Segretario dell'Accademia nostra, egregio prof. Occioni-Bonaffons, che degli studi storici continuamente si occupa, ebbe nella seduta dell'Accademia di venerdì passato a far cenno di ben ventuna pubblicazioni storiche recenti, riguardanti la storia d'Italia, in generale ed in particolare del Friuli... Fra queste ventuna pubblicazioni, il prof. Occioni-Bonaffons notò il libro del Degani sulla *diocesi di Concordia*, gli opuscoli ultimi su Aquileja, su Mortegliano e sul castello di Udine, che il dott. Joppi procurò all'Accademia; genealogie, relazioni di Luogotenenti e, innanzi gli altri, lo studio documentato del prof. De Leva sul patriarca *Giovanni Grimani*, imputato di eresia. Poi diede notizia di altri opuscoli che trattano alcuni punti della storia di Venezia, di Belluno, di Vicenza; si occupò delle dissertazioni liceali, uscite or ora, di argomento storico, e conchiuse con l'operetta del prof. Fioretto sugli *Umanisti* e con quella, elegantissima di forma e di sostanza, di Giuseppe Marcotti sopra Giovanni Rucellai, mercante fiorentino del secolo XV°.

Esami di licenza liceale. Sopra proposta dell' on. Ministero d'Istruzione pubblica fu firmato da S. M. un decreto che regola gli esami di Licenza liceale. Esso abroga gli articoli 10 e 18 del Regio decreto 29 aprile 1877 e, in vista d' urgenza, autorizza l' on. Ministro a nominare per quest' anno la Giunta esaminatrice. Stabilisce in seguito che ciascun membro di detta Giunta abbia un'indennità proporzionata all' opera prestata, e dispone per gli emolumenti ai delegati regii che mandasse il Ministero, e pei diritti di propina del Preside e dei professori.

La circolare poi che accompagna il Regio Decreto provvede a sostituire all'antico sistema di mandare dall'Ufficio centrale i temi per l' esame in iscritto, un sistema, nuovo. Essa prescrive che nel giorno ed all' ora stabilita per ciascuna prova, il Preside del Liceo, o chi sarà chiamato a presiedere la Commissione esaminatrice in una sede d' esame, raccolga esaminatori e candidati nell' Aula maggiore dell' Istituto. Al cospetto dei convenuti si prenderanno quattro o sei libri di testo per ogni materia e si numereranno, imbussolando i numeri rispettivi. Il Preside quindi farà estrarre da uno degli alunni un numero e prenderà il libro corrispondente. Questo libro sarà aperto a caso, ed il capoverso che s' incontra nella pagina aperta e che si presta, determinerà il tema che dovrà essere formulato lì per lì dal professore della materia.

Contravvenzioni accertate dal Corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 6, violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturali 5, occupazione indebita di fondo pubblico 2, getto di spazzature sulla pubblica via 3, cani vaganti senza museruola 3, corsa veloce con ruotabili 4, mancanti indicazioni sui commensibili 4, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 12. Totale 39.

Per la festa del Ledra si pensa di far qualche cosa di simile ad una fiera sul piazzale fuori porta Poscolle. Tali fiere riescono sempre molto animate; per cui l'idea è ottima.

Un esperimento di luce elettrica si fece ier sera nella corte della Birraria Moretti, fuori porta Poscolle. Per quanto ci si dice, l'esperimento non sarebbe riescito conforme al desiderio comune.

Bibliografia friulana. È uscito il fascicolo nono della *Raccolta completa delle poesie friulane edite ed inedite* di Pietro Zorutti, edizione illustrata di Antonio Cosmi. A questo fascicolo vanno unite le seguenti illustrazioni; tre riguardanti *la ligrie di Bolzan*; una *pes gnòzzis Campiutti-Fabris.*

Cento lire di premio a chi sappia mettere assieme in poche linee tante sciocchezze, quante se ne trovano nell' articolo di cronaca che col titolo *Sia lode al vero* comparve nel numero della *Patria* di jeri firmato *Un Originale.* Si esclude dal concorso il solo *Originale* suddetto, perchè naturalmente, dopo le prove date, si può ritenere con fondamento che supererebbe ogni altro nella gara.

(*segue la firma*).

La Direzione della *Patria del Friuli*, siccome l'articolo cui accennasi era un *comunicato*, fa la girata di questa risposta al *Ser Originale.*

Degli errori di stampa, che, per lavori affrettati come i Giornali, sono comunissimi, la Direzione della *Patria del Friuli* non ha mai assunta la responsabilità, anzi a chiunque di questi errori si lagna, suole sempre rispondere che non è possibile sperare nella loro diminuzione, se non quando nelle tipografie si esigerà maggior coltura negli apprendisti l'arte. Quindi è una vera meschinità l'osservazione del *Giornale di Udine*, perchè in un *telegramma* della *Patria del Friuli* invece di stampare monumento di Eleonora d'*Arborea* si ommise un *d'*, e si scambiò una *e* con una *c*, per il che fu stampato *Alborca.* Ognun comprende subito essere questo uno sbaglio del tipografo.

Riguardo, poi, al *grossolano errore* del *Giornale di Udine*, di aver fatto comperare dalla nostra Congregazione di Carità oncie 18 di acqua del Ledra per irrigare gli stabili del Legato Venturini Dalla Porta amministrato da essa Congregazione, mentre l'acquisto era di oncie una e 8|34, la Direzione della *Patria del Friuli* non ha nessun merito di averlo rilevato. Difatti sotto la sottoscrizione Y. si ascondevano un Assessore del nostro Municipio ed un membro della Congregazione di Carità, di cui, al caso, diremo i nomi.

E notisi che, prima di stampare l'*errata-corrige* richiestoci, si aspettò un giorno, per vedere se il *Giornale di Udine* avesse da solo corretto quell'errore troppo grossolano davvero.

Del resto le malignità insulse e le villanie, che attestano poi un cattivo cuore, sono proprie di altri, il quale, si segni Y o scriva anonimo a certa *Gazzetta*, lo si riconosce sempre a quell'aria di pretenziosa burbanza, e per quel gergo ingarbugliato che rivelano eziandio, insieme alla povertà del cuore, rara meschinità intellettuale.

Fuori di casa. Un tempo si volevano bene; oggi il diavolo della discordia ha messo tra essi la coda e non c'è santi: l'amore, la pace, non trovano più ospitalità sotto il lor letto.

Sono marito e moglie ed abitano in un vicolo stretto, angusto, tetro, dove il sole per qualche istante manda un furtivo raggio, subito ritraendosene quasi temesse che il raggio suo potesse restare offuscato. Hanno figli; ma ormai nemmeno questi sono sufficienti a ristabilire tra que' due esseri destinati all'amore, la santa concordia. Lei fu già cacciata dalla casa maritale per *sospetti.* Riaccolta, fu di nuovo ieri sera mandata via; nè per preghiere sue e della propria madre, vennele riaperto, ed a notte tarda essa era ancora ad attendere che lui si movesse a compassione. Povera madre! Chi sa — nel triste silenzio della notte — sulla porta della casa propria, a lei chiusa per sempre, — chi sa quanti e quali mesti pensieri l'avranno conturbata?... Rejetta dal marito, dal padre de' suoi figliuoli!...

Un articolo sul mercato dei bozzoli dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandare a domani.

Un potente schiaffo fu somministrato ieri sera in una osteria a persona civile, lasciatasi però vincere dal vino. Così imparerà a non berne più tanto!...

Donne, donne, pensate bene a quello che fate! Vogliamo dire, che dovete *consumare* anche il matrimonio civile, oltrechè l'ecclesiastico, se volete essere sicure sotto il tetto maritale.

Certo Ch. di Sangottardo sposò, ecclesiasticamente soltanto, una bella donnina e n'ebbe un figlio. Ma essa ben presto gli andò *fuori del cuore*, seppur per qualche tempo ebbe ad amarla, ed e' cominciò a coltivare l'amicizia di altra donna. E ieri, per quanto ci venne riferito, ebbe a discacciar la propria moglie da casa per vivere più liberamente coll'altra.

Il popolo di Sangottardo volle però mostrare la sua disapprovazione, facendo ieri sera al Ch. una strepitosa serenata... certo meno gradita di quella briosa del Boccaccio.

Suicidio. Ieri verso le 4 certo Z. si buttava dalla finestra della propria abitazione in via Castellana; e riportava tali fratture al cranio che meno di un'ora dopo cessava di vivere.

È un uomo che ha passato la sessantina.

Pare che le cagioni che lo indussero al triste passo sieno parecchie. Da un anno circa, egli era affetto da malattia con

tendenza al suicidio. Aggiungi la morte di una sua figlia, che lasciò parecchi figliuoli non abbastanza curati e sovvenuti dal proprio genitore, sì che il nonno avrebbe dovuto intervenire; ed una recente divisione di beni promossa dalla famiglia.

Si dice che avesse altre volte tentato suicidarsi.

ULTIMO CORRIERE

Il Re ebbe, dopo un colloquio con Depretis, ne ebbe uno con Cairoli ed un altro con Mancini. Si dà per positivo che nel nuovo Ministero resterebbero al loro posto gli onorevoli Magliani, Baccarini, Baccelli, Villa e Ferrero. Di nuovi, non vi sarebbe, finora, che il Nicotera, il quale assumerebbe il portafoglio degli interni. Parlasi di Brin alla marina; ma questa voce è data finora con qualche riserva. Ad ogni modo, ogni difficoltà oramai può dirsi tolta, e credesi che oggi stesso la *Gazzetta ufficiale* pubblicherà la liste del nuovo Gabinetto.

— Il Ministro della guerra con decreto stabilisce che il quinto dei posti di segretario dell'amministrazione della guerra vacanti spetti di diritto, senza esami, ai capitani dell'esercito che vi concorrono.

— Telegrafano da Kronstadt (Transilvania). I Rumeni di questa città lacerarono le bandiere ungheresi e le strapparono dalle aste, gridando: Viva il re di Rumenia! Vi sono stati dei conflitti fra gli abitanti appartenenti alle due nazionalità diverse.

— Il *Journal des Débats* propugna l'occupazione di Tunisi per reprimere gl'intrighi dei nemici della Francia, senza darsi troppo pensiere delle passeggiere suscettibilità dell'Italia.

TELEGRAMMI

Parigi, 23. Il Senato fissò a lunedì la discussione sull'interpellanza di Lambert Saint-croix sulla surrogazione delle monache alle infermiere laiche negli Ospedali di Parigi.

Londra, 23. Il principe Leopoldo fu creato duca di Albany.

Dublino, 23. Breman, segretario della Lega agraria, fu arrestato.

Pietroburgo, 23. I tumulti continuano sui circoli di Alexandrovitz e Melitopol. I contadini attaccano i proprietarii fondiarii e gli affittaiuoli ebrei. Gl'individui latori di proclami furono arrestati a Ekaterinoslavv. I danni a Kiew in seguito ai disordini del 9 corrente oltrepassano un milione di rubli.

Bukarest, 23. Un lungo corteggio delle corporazioni artistiche, agricole, commerciali, industiali, avente ciascuna un carro allegorico, sfilò dinanzi ai Sovrani.

Londra, 24. Domenica si terrà a Hyde-Park un *meeting* con intervento dei deputati irlandesi a favore dell'abrogazione della Legge di coercizione.

Atene, 24. La Convenzione turco-greca non si firmò ieri, non essendo venuti i delegati turchi.

Roma, 24. Il *Diritto* dice: Affermasi che il Re abbia firmato il decreto che affida l'incarico di comporre il Gabinetto a Depretis.

Depretis, compreso dalle gravi dificoltà della situazione, non avrebbe data ancora alcuna risposta.

Berlino, 24. I giornali pubblicano la risposta dei nihilisti al manifesto dello czar. Essa è scritta in termini molto dignitosi.

Londra, 24. Lo *Standard* afferma che nella parte del *Blue book* non ancora pubblicata, si fa menzione delle conversazioni fra Waddington, Salisbury e Corti, in forza delle quali si autorizzava l'Italia a impadronirsi di Tripoli qualora la Francia annettesse Tunisi.

Roma, 24. Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* annunzia avere il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici opinato che il punto d'innesto della ferrovia Roma-Sulmona colla linea in esercizio Pescara-Aquila abbia da essere Sulmona passando per Cocullo.

Il giornale stesso pubblica il quadro dello stato dei *tramways* in Italia fino al 30 aprile scorso, secondo il quale sono in esercizio a cavalli chil. 113.24, a vapore chilometri 903.12, in costruzione ed in esame a cavalli chilometri 39.60, a vapore 1357.75.

Il *Popolo Romano* conferma che il Re ha incaricato Depretis a formare il Ministero, soggiunge che Cairoli ha dichiarato di appoggiarlo cordialmente, perchè si possano compiere le riforme iniziate.

ULTIMI

Vienna, 24. Il Principe ereditario e la sua consorte principessa Stefania sono giunti da Budapest alle ore 4 pom.

Praga, 24. La *Prager Zeitung* annunzia essere alle ore 11 ad un quarto di notte pervenuto al Luogotenente un telegramma dal Presidente dei ministri che avverte, non poter la Principessa Stefania partire prima di alcuni giorni per Praga, trovandosi sofferente per stanchezza.

Vienna, 24. (*Camera dei Deputati*). — Nella elezione del comitato alla proposta Hohenwart circa la competenza del tribunale dell'Impero in questioni di verifica di elezioni, il partito costituzionale si tenne assente.

È accolta in terza lettura la Legge sull'obbligo alla frequentazione dalla scuola, con 151 contro 141 voti. La votazione seguì per appello nominale.

Parigi, 24. Il Cambiovalute di Marsiglia Amoretti, accusato di falsificazione di monete svizzere, fu arrestato alla stazione della ferrovia di Marsiglia. I libri ed i sacchetti di danaro che si trovavano nella sua abitazione, furono sequestrati.

Berlino, 24. L'imperatore conferì nel pomeriggio di jeri con Bismarck.

Pietroburgo, Il *Journal de Saint Petersbourg* dichiara assolutamente false le notizie recate dall'*Intransigeant* di Parigi su Jessè Helfman, la quale nè ebbe un parto precipitato nè è morta nè fu mai assoggettata alla tortura.

Anche il Consigio dell'impero diede il suo voto per l'abolizione dell'esecuzione in pubblico di sentenze di morte.

Mitcowich, 24. Ieri sera alle 8.21 ed alle 9.35 si avvertirono scosse di terremoto della durata di 2 a 3 secondi, con rapide ondulazioni da nord-est a sud-ovest, accompagnate da rumore, vento fresco da est-sud-est, cielo leggermente annuvolato.

Londra, 24. Rispondendo ad analoghe domande, Dilke disse che alle conferenze pel trattato commerciale anglo-francese fungeranno probabilmente quali commissari inglesi: Riviers Vilson, Kennedy, Browe e il console generale Dusseldorf; è impossibile che le sedute incomincino prima di giovedì. Tostochè giungerà una copia autentica della Legge sulla dimora degli ebrei in Russia, il Governo esaminerà se sia possibile di fare dei passi per ottenere una modificazione della Legge.

Pietroburgo, 24. L'Imperatore ricevette la Deputazione degli israeliti, condotta dal banchiere Gunzburg, colla quale s'intrattenne benevolmente. La Deputazione fu condotta in carrozza di corte dalla stazione della ferrovia al palazzo di corte, ove fu ricevuta da Woronzow nell'anticamera e condotta nel gabinetto dell'Imperatore che fu solo a riceverla.

Gunzburg presentò la Deputazione e tenne un breve discorso, ringraziando per l'aiuto prestato finora e pregando perchè questo aiuto venga dato anche in avvenire.

L'Imperatore parlò con ogni singolo benevolmente e udì quanto gli venne esposto. Invitò poi la Deputazione a fargli pervenire, mediante il Ministro dell'interno, le rimostranze in iscritto e ad assicurare i correligionari che per lui non esiste alcuna differenza fra i sudditi fedeli, per motivi di religione o nazionalità. Essere le persecuzioni degli ebrei, un pretesto sapendo egli che gli ebrei vivono tranquillamente allato dei cristiani. La Deputazione fu soddisfatissima dell'accoglienza avuta.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Sofia, 25. Il Principe indirizzò al Presidente del Consiglio una lettera che dice: Conformemente al mio proclama del 9 corr. vi spedisco gli articoli che precisano la estensione dei poteri che considero indispensabili per l'andamento del Governo. Il Consiglio di Stato si prenderà dal seno del popolo. L'opinione pubblica avrà tempo di illuminarsi sulla portata degli articoli. Sono deciso di domandare alla grande assemblea un voto per la scelta fra la ratifica dei tre articoli e la mia abdicazione. Prego di pubblicare la mia lettera. Gli articoli contenuti nella proposta sono:

1. Il Principe è investito di poteri straordinari per sette anni e potrà emanare decreti e creare nuove istituzioni come il Consiglio di Stato, e migliorare tutti i rami della amministrazione. 2. La sezione della Assemblea in questo anno è sospesa. 3. Il Principe potrà convocare, prima che spirino i sette anni, la grande Assemblea per rivedere la Costituzione sulle basi delle istituzioni create dal Principe.

Il Principe ricevette Hitrowo, agente diplomatico della Russia, che consegnò le credenziali.

Il Principe parte domani per le Provincie, accompagnato da Hitrowo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati della Provincia nella settimana

Mercoledì. Mensile a Pordenone. Settimanale a Latisana, Mortegliano, S. Daniele e Tarcento.

Venerdì. Settimanale a Bertiolo, San Vito al Tagliamento e Tarcento.

Sabato. Settimanale a Cividale, Pordenone, S. Daniele, Spilimbergo e Udine.

Domenica. Settimanale a Tarcento.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 24 maggio 1881.

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	11.25	»	12.50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	11.80	»	14.—

Foraggi senza dazio.

Fieno vecchio	al quint.	da L.	5.—	a L.	7.50
» nuovo	»	»	3.40	»	4.15
Paglia da lettiera		»	5.80	»	6.10

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint.	da L.	2.10	a L.	2.25
» dolce	»	»	1.75	»	2.—
Carbone	»	»	6.50	»	7.—

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 24 maggio.

Nap. d'oro	20.47	Fer. M. (con).	485.—
Londra 3 mesi	25.60	Obbligazioni	—.—
Francese	102.05	Banca To. (n°)	825.—
Az. Naz. Banca	—.—	Cred. it. Mob.	934.50
Az. Tab. (num)	—.—	Rend. italiana	93.27
Prest. Naz. 1866	—.—		

Berlino, 24 maggio.

Mobiliare	614.—	Lombarde	221.—
Austriache	608.50	Italiane	91.20

Londra, 23 maggio.

Inglese	102.11[16	Spagnuolo	23.7[8
Italiano	90.1[4	Turco	16.3[8

Parigi, 24 maggio.

Rendita 3 0[0	86.12	Obbligazioni	330.—
id. 5 0[0	119.65	Londra	25.21.1[2
Rend. ital.	91.85	Italia	2.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.15[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.17
» Romane	138.—		

Vienna, 24 maggio.

Mobigliare	349.—	Cambio Parigi	46.40
Lombarde	128.—	id. Londra	117.15
Ferr. Stato	348.—	Austriaca	77.10
Banca nazionale	832.—	Metal al 5 0[0	—.—
Napoleoni d'oro	9.30.1[2	Pr. 1866 (Lotti)	—.—
Banca Anglo aus.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 25 maggio (chiusura).

Londra 117.11 — Arg. —.— — Nap. 9.30.—

Milano, 25 maggio

Rend. italiana 93.20 — Napoleoni d'oro 20.43

Venezia, 24 maggio.

Rendita pronta 93.20 per fine corr. 93.35
Londra 3 mesi 25.58 — Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.44	a	20.46
Bancanote austriache	»	219.25	»	219.50
Fior. austr. d'arg.	»	2.19	»	2.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	752.8	751.4	752.3
Umidità relativa	60	45	66
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	0.5
Vento (direz.	calma	S W	N E
Vento (vel. c.	0	2	2
Termometro cent.°	17.6	21.4	15.2

Temperatura massima 24.6, minima 11.8

Temperatura minima all'aperto 9.8

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi quarta pagina.

MUNICIPIO

DI

MOGGIO UDINESE.

Avviso.

In seguito a rinuncia del dottor Stringari Francesco, si apre il concorso a tutto giugno p. v. a questa condotta medico - chirurgo - osterica, alla quale è annesso l'annuo stipendio di l. 2000, gravato dall'imposta di ricchezza mobile.

Il Comune è composto di 4000 abitanti, dei quali una metà circa ha diritto alla cura gratuita.

Le istanze d'aspiro saranno prodotte a questa Segreteria municipale entro il termine suddetto è corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana;

c) Attestato di moralità;

d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

e) Fedina politica e criminale;

f) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed osterica.

g) Tutti gli altri documenti che comprovassero titoli speciali.

L'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni del Capitolato, ostensibili presso questo Municipio ed entrare in funzioni col 1 novembre p. v.

Dal Palazzo comunale,
Moggio, 21 maggio 1881.

Pel Sindaco
L'Assessore anziano
G. FABBRA.

Vedi quarta pagina.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.